



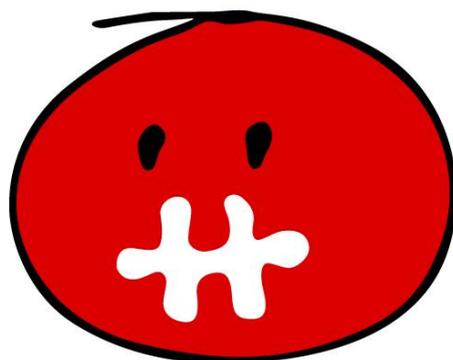
Dammi tempo !



Notizie, giochi e ... per passare un po' il tempo

Anno 2015 - Padova - Volontari Veneti AITA onlus

Aprile- Luglio 2015- N.26



AFASIA +

Un saluto prima
di un po' di riposo estivo!
Vi aspettiamo
sempre più numerosi a Settembre!

Riflessioni sul Congresso 2015

Siamo tornati dal **Congresso di Rivoli** con l'impressione di aver vissuto e ricevuto molto, molte emozioni e molte informazioni.

Le relazioni ci hanno detto che **l'afasia è studiata a livello internazionale** e sta coinvolgendo studiosi di varie discipline. Abbiamo saputo poi che anche nei ricchi Paesi nordici d'Europa si parla di **tagli alla riabilitazione**, in particolare escludendo le persone afasiche sopra i 65 anni, un grave problema di cui si vogliono far carico gli aderenti all'A.I.A. di quei Paesi, ma che interessa purtroppo (senza speranza) tutte le età in Italia.

Abbiamo ascoltato e visto come si possa invece fare una **vera riabilitazione** a Torino presso la Fondazione Molo (fantascienza per molti di noi!) ,dove logopedisti, fisioterapisti, psicologi, neurologi, artisti e tecnologie all'avanguardia sanno collaborare tra loro per il miglior recupero delle funzionalità comunicative delle persone afasiche.

Abbiamo ascoltato con interesse **ricerche mediche condotte in Piemonte**, che hanno fotografato la situazione e attivato interventi di prevenzione dell'ictus con successi notevoli.

Si è ricordato a questo proposito **l'importanza dei controlli medici** (gli stessi per la prevenzione dell'infarto cardiaco) e delle condizioni di vita lontane da stress. La prevenzione presuppone però la **sensibilizzazione delle persone**, che in realtà molto spesso ignorano di essere a rischio.

Tutti ci siamo emozionati ascoltando la relazione del **prof. Fabio Veglia** sull'importanza di considerare anche **l'aspetto sessuale** nella persona colpita da disabilità. Questa forza vitale insita nel profondo dell'io è una risorsa trascurata o perlomeno rimandata ad altri momenti da parte dei medici e di chi cura la riabilitazione. Essa comunque esiste e coinvolge sia la persona colpita da un ictus che la coppia, la quale si trova disorientata e a volte incapace di trovare un nuovo equilibrio e la stabilità delle relazioni. "Tenerezza" è stata una parola ripetuta insieme alla frase che invitava a passare **"dall' accudire al curare"** in un percorso nel quale molti si perdono o non entrano neppure.

Speriamo che questo tema, affrontato per la prima volta in un Congresso, abbia seguito nei prossimi!

In quei tre giorni poi abbiamo avuto occasione di fare **tanti sorrisi e tanti applausi** a chi ha raccontato le sue esperienze, abbiamo ricevuto spunti di

lavoro e suggerimenti preziosi per attività possibili nelle nostre sedi.
Ricorderò per sempre la **poesia "Coraggio"** di Giuseppe Paganetti, una persona diventata afasica pochi giorni dopo che il suo libro era stato premiato , che è un vero programma di vita ed una speranza.

La visita al museo di arte contemporanea ,l'intensa rappresentazione teatrale e la divertente lezione di tango hanno completato ***un Congresso che ci ha lasciato molto su cui riflettere e di cui ringraziare.***

Maria Rosa

Coraggio Di Giuseppe Paganetti

Risorge il sole col nuovo mattino,
ognuno di noi rilotta per il proprio destino.
Sul lavoro, a scuola oppure in viaggio,
sarem sempre soli col nostro Coraggio.

Coraggio di dare ad altri l'amore,
che spesso teniam prigioniero nel cuore,
di dare a chi soffre il nostro sostegno,
del dono della vita esserne degno.

Coraggio di essere un uomo d'onore,
guardare le stelle e parlare d'amore,
cercar d'esser sempre un uomo vero,
e come il buon vino esser sincero.

Coraggio di lottare contro i soprusi,
che in ogni dove sono diffusi.
Mai chinare il capo alla superiore casta.
Saper dire no! Saper dire basta!

Finisce il giorno, il sole va via,
finisce anche questa poesia,
finisce il lavoro, la scuola e il viaggio.
"In quanti domani avrem ancora Coraggio?"

(da "Grimorio di un poeta", ed. Tè di Davide Bergonzo)

Una visita curiosa all'Orto Botanico

Il 14 marzo 2015, l'Associazione "Volontari Veneti A.IT.A" di Padova ha organizzato una visita all'Orto Botanico di Padova.

Ho aderito immediatamente alla proposta, perché ho una continua curiosità verso la conoscenza e perché non vedo l'ora di muovermi da casa!

Con me, è venuta la mia famiglia al completo: le mie figlie Silvia e Sonia e mia moglie Maria!

La giornata si è prestata! Cielo terso, sole, temperatura primaverile!

Ci siamo ritrovati tutti (o quasi...) al bar per un caffè prima della visita ed abbiamo conosciuto la guida, con mio stupore un ragazzo alto, non una ragazza, ma caspita! Bravissimo, incredibilmente conoscitore dell'Orto e capace di coinvolgerti nel " viaggio "!





Allora dai! Partiamo!

Si perché, anche se io conoscevo la parte più antica dell'Orto, non avevo ancora visitato la parte nuova. Sapevo che si trattava del più antico orto botanico universitario del mondo, nato nel 1545, un meraviglioso giardino

botanico proprio nel cuore della città; sullo sfondo della bellissima vista di Santa Giustina e adiacente “ Il Santo di Padova “



Perché ho detto “partiamo”? (*scusate, ma mi faccio aiutare dalle “mie donne”, io non riesco a parlare, com’ è scritto qui, ma sono io che decido se va bene o no quello che le mie figlie capiscono dal mio sgangherato modo di esprimermi!*) . Perché

appena entrati nella parte nuova dell'Orto, il cosiddetto **Giardino della Biodiversità**, oltre che apprezzare il caldo (da dopo l'ictus io amo il caldo! Che ci devo fare?) delle serre per il giusto ed equilibrato mantenimento delle incantevoli piante, mi è sembrato di fare un giro per il Pianeta! Fiori e piante sono contenuti nelle serre dedicate ai 5 continenti, che ti portano letteralmente in viaggio da un luogo all'altro del mondo!



Ci sono il deserto, la savana, la foresta tropicale, il Mediterraneo e le aree temperate. Impossibile non essere catturati dalla curiosità di scoprire e conoscere le piante, i frutti e i fiori più particolari! Dalla

pianta del caffè, a quella della papaya a quella della coca e della cola e del cacao!, dalle ninfee, alle orchidee, alle piante grasse che vivono in un eco-sistema genialmente realizzato!

Altre Foto del Giardino della Biodiversità:







La mia passeggiata si è fatta sempre più bella, carica di colori e profumi, fino ad uscire ed arrivare nella zona più antica dell'Orto, quella che io conoscevo come officinale e che tale è rimasta, incredibilmente curata. Mi ricordavo dell'antica palma, detta **Palma di Goethe**, un esemplare risalente al 1585, nonché di un'altezza di 11 metri!

La guida mi ha colpito quando ci ha fatto notare l'importanza del numero 4, in relazione all'Orto e all'Universo. La forma del giardino è un cerchio iscritto in un quadrato. Il quadrato è suddiviso in altri quattro quadrati minori da due diagonali ortogonali orientate verso le quattro direzioni cosmiche : Est, Ovest, Nord, e Sud. Ai quattro angoli ci sono 4 alberi a rappresentare i punti cardinali e quattro orti.





E poi quattro sono i venti, quattro le stagioni, quattro i punti cardinali, quattro gli Apostoli: anche nella mia famiglia siamo in quattro! (a dire il vero sei con i due cagnolini!) Adesso , non vi annoio oltre, anche perché

questa non è una descrizione dell'Orto Botanico di Padova, per quello ci sono i siti internet (voi che sapete usare il computer! Io no...), i libri che lo descrivono scrupolosamente e che invito ad acquistare dopo aver visitato questo splendore di luogo!

Grazie a TUTTI per la bellissima giornata! (a quando la prossima...???)

Gianni Zanellato

A lezione di Botanica con Rosanna

Hippeastrum

L' *Hippeastrum* Herb è un genere delle Amaryllidaceae, originario dell'America meridionale, volgarmente ma impropriamente chiamati Amarillis, comprende circa 80 specie di piante bulbose sempreverdi o a fogliame deciduo estivo, con grandi bulbi sferiformi da cui si dipartono radici spesse e carnose, per ogni bulbo si possono osservare da 3 a 7 foglie lunghe 10 – 60 cm, e 1 o 2 steli florali, che portano generalmente da 2 a 6 fiori imbutiformi grandi e colorati di rosso, rosa, arancio, salmone, bianco striato e solo in alcuni ibridi giallo, raramente profumati, tra le specie conosciute ricordiamo l'*Hippeastrum vittatum* originario dell'Ecuador e del Perù, con foglie decidue e fiori con colori variabili, da cui sono derivati moltissimi ibridi largamente coltivati, l'*Hippeastrum aulicum* originario del Brasile del sud, è una specie che nelle zone meridionali fiorisce d'inverno con riposo vegetativo nella stagione calda, l'*Hippeastrum papilio* originario del Brasile, è una pianta sempreverde a fioritura primaverile, l'*Hippeastrum reginae* è l'ibrido storico resistente alle basse temperature (- 7° C), l'*Hippeastrum x johnsonii* originario dall'incrocio tra *Hippeastrum reginae* e *Hippeastrum vittatum*, sempre meno coltivato per l'affermarsi di nuovi ibridi.

Uso

Come pianta ornamentale in vaso per terrazzi o appartamenti, o per la produzione industriale del fiore reciso.

Sono tra le più belle bulbose ornamentali, poco rustiche vengono coltivati all'aperto solo nelle località a clima caldo, come la Riviera Ligure o l'Italia meridionale e insulare, con fioriture generalmente primaverili o se forzate in ambiente protetto per la commercializzazione del fiore reciso invernale.

Metodi di coltivazione

Richiedono nella coltivazione in vaso terriccio formato per metà da terriccio di foglie arricchito da terriccio di letame, terra comune argillosa e poca sabbia, concimare regolarmente con fertilizzante liquido, irrigare e spruzzare le piante frequentemente durante la stagione vegetativa, riducendole da fine agosto e sospenderle all'inizio dell'autunno.

La moltiplicazione avviene piantando i bulbi a fine inverno, nelle varietà destinate alla forzatura si invasano i bulbi a fine ottobre interrando a metà senza rovinare le radici; con la semina si ottengono piante dai caratteri variabili.



Rosanna Baù

La gioia di essere Nonna

Non so se vi ricordate, quando il 23 gennaio scorso sono andata a Roma a trovare mia figlia Valentina che stava aspettando un bambino. Secondo i calcoli, il bambino doveva nascere a fine febbraio.

A me andava bene così, potevo andare a Milano all'ospedale S.Raffaele per farmi fare l'infusione (una visita neurologica e una flebo con il solito farmaco che faccio una volta al mese) per la mia malattia, questo era per il giorno 13/02. Ho pensato, tutto ok, sono in tempo.

Ma una telefonata da mia figlia mi chiamava da Roma dicendomi che il parto era imminente, forse verso il 13, come facevo allora!

Pensai un attimo, potevo andare a Milano, farmi fare la terapia e poi proseguire per Roma e andare a trovare mia figlia, sarebbe stato un po' pesante perchè il viaggio era lungo e dopo la terapia sono sempre un po' stanca, ma pensai che eravamo già a metà strada, potevo sopportare (cosa si fa per un figlio!).

Intanto mio figlio Daniele, saputa la cosa, voleva venire anche lui, ma non poteva venire con me all'ospedale a Milano, allora pensammo di farlo arrivare in treno fino alla stazione di Bologna verso l'una, noi di solito terminiamo la terapia alle 12, potevamo stare dentro all'orario, caso mai ci aspettavamo a Bologna alla stazione.

Tutto andò bene, arrivammo a Roma alle 19, mia figlia aveva partorito alle 17.36, hanno detto che hanno dovuto anticipare il parto una settimana prima perchè il bimbo faceva fatica ad alimentarsi ed era il caso di farlo nascere tramite un cesareo. Lui comunque era completo, non aveva problemi, era un po' sottopeso, pesava 2,360 kg ed era lungo 47 cm. Non è stato messo in incubatrice, non aveva ittero, era sano! L'ospedale era il "Fatebenefratelli", molto rinomato a Roma, che ha un reparto di neonatologia di eccellenza.

Era tardi, non si poteva entrare, arrivammo in stanza e vidi mia figlia che ci stava aspettando, chiedemmo di vedere il bimbo, non si poteva perchè era tardi, ma dicemmo che arrivavamo da Padova e che avevamo viaggiato tutto il giorno per arrivare in tempo. Allora, forse gli facevamo pena, ci portarono il pupo, lui era sveglio, voi non potete immaginare cosa si prova a vedere un nipote e tua figlia con lui in braccio, una commozione incredibile. Mi è venuto un nodo alla gola, tutta la mia stanchezza era sparita, il nonno era stralunato, oltretutto lui aveva sempre guidato (tranne una piccola pausa), ma la felicità che vidi nei suoi occhi fece passare in secondo piano la sua stanchezza.



Io vorrei dire che diventare mamma è una cosa meravigliosa, è bellissima, ma nonna è un sentimento diverso, questo piccolo esserino ti prende il cuore, la tenerezza che ti trasmette è indefinibile.

Io auguro a tutti di provare queste emozioni!

Nonna Nadia

P.S. Leonardo è stato battezzato il 9 maggio scorso. Voglio dirvi solo una cosa, lui durante tutta la cerimonia ha dormito, anche quando il sacerdote gli ha versato l'acqua in testa. Appena è in grado di capire gli dovrò fare un discorsetto, alla nonna non piacciono i pigroni in famiglia!

HO CREDUTO IN UN SOGNO.....E HO FATTO BENE!

Sogno di essere nel golfo di Trieste e mi sto imbarcando con mio marito su una nave che ai miei occhi appare come un enorme mostro marino.

La giornata è grigia ma animata da una folla di gente intorno e me, con i bagagli in mano come me, che aspettano il loro turno come me per entrare nella pancia di quel "mostro". Ecco! E' il nostro ..turno: passano i bagagli e passiamo anche noi.

"Salite al ponte 9 per il buffet poi andate nella cabina che vi è stata assegnata e lì troverete i vostri bagagli e il diario della giornata". Alle 18 la nave parte da Trieste per Bari e poi la crociera ci porterà verso le isole greche. Con noi ci sono Rosanna con Daniele e Valeria con Mario. Mai avremmo pensato di trovarci in una situazione simile.

Dopo tanti momenti di preoccupazione, di sofferenza, di timore finalmente un po' di emozioni belle e anche un'opportunità che lascerà un segno in tutti noi.

3 maggio-Arriviamo a Bari, il mare già cambia colore. Dopo il pranzo si sbarca e con un trenino si percorre il lungomare.



Scende il tramonto e comincio a fotografare quei colori che contrastano con quelli del mare e del cielo. L'emozione è tanta quanto l'ansia di arrivare in Grecia. Dopo tante vacanze trascorse in montagna ora ci sta proprio bene un'abbondanza di mare.

Mare blu, mare calmo, mare immenso, mare profondo, mare mare mare e si arriva a Corfù. Bella, verde, viva....Si sale a bordo e via per Mikonos.

E quelli cosa sono? Tra la schiuma della scia lasciata dalla nave qualcosa spunta e salta da una parte all'altra di quella panna montata sono loro....i Delfini.

Mikonos si affaccia sul mare, le sue candide case bianche con i tetti a cupola bluette spiccano tra l'azzurro del cielo e del mare. Scesi dalla lancia passeggiamo sul lastricato con il sole che ci scalda e l'aria che ci scompiglia i capelli. Ma è tutto troppo bello: i negozietti caratteristici, i vicoli, il gatto accovacciato sotto una pianta, che sembra finto. E' proprio un sogno!

Si risale a bordo della nave e....via per Santorini. Quanto ho pensato, in realtà, a questa località tanto nominata da chi ha visitato le isole della Grecia. Qui il mio sogno si interrompe alla notizia che ci sconsigliano di sbarcare per le difficoltà nel muoversi di Rosanna, Antonio e Mario. Santorini è bella, unica ma ci sono tanti gradini, strade strette e antiche. PAZIENZA! La delusione è grande ma me ne faccio una ragione e mentre gli altri si alzano alle 5,30 del mattino noi abbiamo tutta la nave a nostra disposizione. Dopo una abbondante colazione, guardando il mare, ovviamente usciamo sul ponte a prendere il sole, a fare foto a Santorini e poi ci tuffiamo in piscina per un accattivante idromassaggio in acqua calda salata! E poi? Un fresco aperitivo circondato da quelle meraviglie della natura!! Bene, è ora di pranzo e si va.

Partenza per Spalato alle 13. Il comandante è puntualissimo. Nuova rotta Spalato, siamo sulla via del ritorno. ADDIO GRECIA, ce l'abbiamo fatta. Dopo un giorno di navigazione ecco Spalato con il palazzo di Diocleziano, la piazza, le vie strette, i negozietti, mi ricorda una piccola Venezia! Giorno di shopping. Ritorniamo a bordo, domani saremo a Trieste, proprio lì, dove eravamo partiti per questo sogno una settimana fa...E Trieste è lì che ci aspetta.

Ciao Octavio, Yumila, Eulalia, Giovanni e tutti gli altri per l'allegria e la spensieratezza che ci avete trasmesso. Vi porteremo nei nostri ricordi e nelle foto scattate qua e là, nei tramonti, nei panorami e nelle aurore che non ci siano fatti mancare....CHE SOGNO!

Carissimi, che state leggendo queste righe buttate giù in un lampo, quello che ho raccontato non è un sogno ma una realtà che abbiamo vissuto dal 2 al 9 maggio a bordo di Costa Mediterranea. Mai avremmo pensato di vivere un'esperienza così, per vari motivi. Questo nostro racconto lo dedichiamo a voi per farvi capire di non disperare mai, di sperare sempre che "si può fare" (come dice Carlo Conti) anche quello che a volte ci sembra impossibile.

Un abbraccio

Manuela e Antonio



Notizie da Margherita & Giovanni

UN'ESPERIENZA INDESCRIVIBILE

Il 3 maggio 2015 siamo diventati nonni per la seconda volta: un'esperienza indescrivibile!

Quando ti trovi davanti un batuffolo piccolo, fragile, indifeso ma allo stesso tempo forte ,perché quando piange tutti accorrono ai suoi piedi come ad un grane re ,sei tu che diventi piccolo e fragile perché non sai come prenderlo, perché non sai perché piange, perché non sai cosa pensa.

Diventi il suo giullare perché come un cretino fai qualsiasi cosa per lui: smorfie, versetti e quant'altro.

Ecco tu diventi suo perché lo ami più della tua vita. Lo ami incondizionatamente, per sempre.

Margherita e Giovanni

Congresso 2015

A Rivoli il 17-18-19 aprile 2015 si è tenuto l'VIII Congresso nazionale A.IT.A., noi non avevamo mai partecipato ad un congresso e non avevamo neanche pensato che ci avrebbe entusiasmato così tanto. La compagnia per cominciare è stata deliziosa, il viaggio non è stato poi così tanto pesante e l'albergo era confortevole.

Il Congresso è stato interessantissimo perché abbiamo potuto conoscere meglio la malattia attraverso interventi di professionisti quali neurologi, psicologi, logopedisti e terapisti della riabilitazione, ma soprattutto quello che ci ha colpito di più sono stati gli interventi delle persone afasiche perché la loro solarità, la loro voglia di vivere, la loro forza di combattere ogni giorno per uscirne sono state toccanti e commoventi.

Questa esperienza ci ha insegnato che piangersi addosso non serve a nulla ,ma che bisogna essere sempre positivi perché se apri gli occhi e ti giri trovi una persona con più problemi di te che ti sta insegnando a vivere.

Margherita e Giovanni

Menù del giorno

MENU'

da preparare ogni mattina

Prendere 2 dl di pazienza

Una tazza di bontà

Quattro cucchiaini di buona volontà

Un pizzico di speranza e

Una dose di buona fede

Aggiungete due manciate di tolleranza

Un poco di prudenza

Qualche filo di simpatia

Una manciata di quella piccola pianta che si chiama umiltà

E una grande quantità di buon umore!

Condite tutto con molto buon senso

Lasciate cuocere a fuoco lento

E avrete una buona giornata!!!



Armando

Storia di uno di Noi

COSE' L'ICTUS?

L'ICTUS E' UNA MALATTIA, O MUORI O RESTI...MONA, IO SONO VIVO!!!

Mi ero ripromesso di non parlare più di quello che mi era successo il 06.08.2012.

Cosa mi ricordo? Ero in ospedale ad otturare un dente, ad un momento non riuscivo a parlare nel modo corretto, non trovavo le parole e non comprendevo bene quanto mi veniva detto, pronunciavo in modo sbagliato. Si chiama: afasia.

E' la perdita della capacità di produrre o comprendere il linguaggio, dovuto a lesioni alle aree del cervello deputate alla sua elaborazione.

Per fortuna ero già in ospedale dal dentista, mi hanno mandato subito al pronto soccorso e da quel momento ho visto il buio, senza sapere che mi facevano.

Dopo due, tre giorni mi portavano in camera al terzo piano. Mi ricordavo anche che mi facevano vedere delle figurine: guanto, amaca, poltrona, ecc.. (pensavo a come sono andato, proprio un...mona), ma per fortuna il cervello funzionava abbastanza bene. Dopo 15 giorni, dimesso dall'ospedale, passata la fase acuta, ho seguito un ciclo di logopedia, e ho migliorato il quadro afasico.

Oramai da tre anni seguo queste terapie.

Quello che mi spiace veramente è di non avere più le parole sciolte come una volta.

Basta la salute. Non scoraggiarmi, e come dice il saggio, la pazienza è la virtù dei forti.

Ricordati: i primi accenni della vecchiaia sono 3:

1) la prima è la memoria

2) la seconda.....non mi ricordo più!!!!!!!

SE IL LAVORO FA BENE ALLA SALUTE.....FATELO FARE AGLI AMMALATI!!!

Armando

Un po' di proverbi....

A caval donato non si guarda in bocca
Al cuore non si comanda
A mali estremi estremi rimedi
Ambasciator non porta pena
Botte buona fa buon vino
Campa cavallo che l'erba cresce
Can che abbaia non morde
Chi ben comincia è a metà dell'opera
Chi di spada ferisce di spada perisce
Chi dorme non piglia pesci
Chi fa da sé fa per tre
Chi la fa l'aspetti
Chi mal semina, mal raccoglie
Chi semina vento raccoglie tempesta
Chi tardi arriva male alloggia
Chi troppo vuole nulla stringe
Chi va piano va sano e va lontano
Cielo a pecorelle acqua a catinelle
Gallina vecchia fa buon brodo
Il lupo perde il pelo ma non il vizio
Il mondo è fatto a scale, c'è chi scende e c'è chi sale
Impara l'arte e mettila da parte
Le bugie hanno le gambe corte
Lontano dagli occhi lontano dal cuore
L'unione fa la forza
Meglio un uovo oggi che una gallina domani
Natale con i tuoi Pasqua con chi vuoi
Non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire
Non tutto il male vien per nuocere
O mangi questa minestra o salti dalla finestra
Quando il gatto non c'è i topi ballano
Tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino
Tra i due litiganti il terzo gode
Tra dire e il fare c'è di mezzo il mare
Tra moglie e marito non mettere il dito
Tutti i nodi vengono al pettine
Tutto è bene quel che finisce bene

di Elena Troncon

Curiosità dai nostri lettori e giornalisti

S. Antonio e asparago bianco di Bassano

Tra storia e leggenda

L'asparago bianco di Bassano ha origini antiche e leggendarie che ci rimandano a un lungo periodo storico a cavallo tra il 1200 e i 1500.

La leggenda più antica narra che S. Antonio da Padova, che era di origini portoghesi e aveva vissuto alcuni anni in Africa, apprezzasse l'asparago e ne diffondesse la conoscenza nel bassanese dove si era recato per ridurre a più miti consigli il sanguinario signore (siamo intorno al 1200) del Veneto occidentale Ezzelino Da Romano. L'asparago è legato a S. Antonio anche perchè si fa normalmente

terminare la stagione del raccolto il 13 giugno, nella ricorrenza del Santo che infatti morì a Padova il 13 giugno del 1231 a soli 36 anni.

Sant'Antonio, tornando verso Padova, percorrendo la strada che congiungeva Bassano a Rosà, cospargeva tra le siepi le sementi che rendono tuttora quella terra come la più indicata e feconda per la coltura dell'asparago. Si narra che una violentissima

grandinata distrusse a quell'epoca gran parte delle colture. I contadini ridotti in miseria rivoltarono la terra alla ricerca di radici e tuberi per lenire la fame e scoprirono invece una delizia: il saporito, gradevole e delicato asparago.

La storia ci dice che nell'elenco delle vivande per i ricchi banchetti dei nobili della Repubblica Veneta a cavallo tra il 1500 e il 1600, l'asparago di Bassano non mancava ed era anzi tra i cibi più graditi e ricercati.

E' documentato che durante il concilio di Trento (1545 - 1563) i padri conciliari gradissero mangiare i "sparasi" prodotti a Bassano, in gran quantità, apprezzandone tra l'altro le virtù diuretiche. La ricetta più antica è anche quella più semplice e già allora andava per la maggiore: uova e asparagi con olio, aceto e pepe.

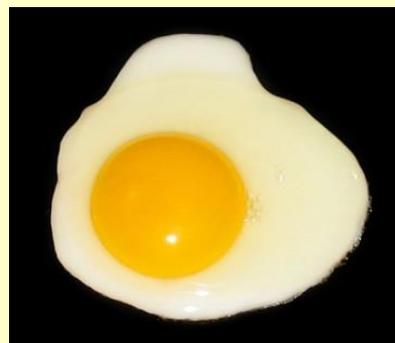


Armando

Cose da sapere sull'uovo

L'uovo è uno di quegli alimenti che tutti abbiamo in casa. Sia che vogliamo mangiare una frittata, sia che vogliamo fare un dolce, sia che abbiamo poco tempo e lo facciamo al tegamino, l'uovo è uno dei cibi più nutrienti e veloci da cucinare, e siamo così abituati a vederne che spesso non ci fermiamo a pensare a quante cose ci sarebbero da sapere su di esso uovo. Sì, perché l'uovo è la culla della vita, è in pratica la "controparte non mammifera" della gravidanza, e potrebbe dare alla luce un piccolo animale.

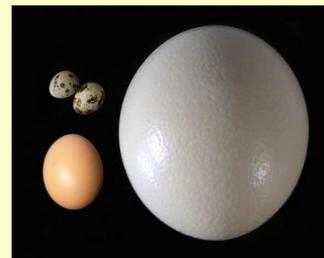
Il mio uovo è fresco? Per valutare se un uovo è fresco o meno possiamo mettere un po' di sale in un bicchiere (mezzo centimetro, in fondo), poi riempire il bicchiere d'acqua. Mescolare con un cucchiaino ed inserire dentro l'uovo. Se affonda è fresco, se galleggia non lo è. Con il passare del tempo, infatti, la quantità di ossigeno, di aria, presente nell'uovo aumenta e passati circa una decina di giorni dalla deposizione ce n'è abbastanza da farlo galleggiare. Per cui meglio non mangiarlo, in questo caso.



Quei segni sull'uovo? E' semplicemente la sua etichetta, e si può leggere per sapere da dove provenga quell'uovo: il primo numero (0, 1, 2 o 3) è il tipo di allevamento. Poi c'è IT, che sta per Italia, o comunque la sigla del paese dove è stato deposto; poi abbiamo tre cifre che indicano il comune di deposizione, due lettere che sono la sigla della provincia e tre numeri che sono il codice dell'allevamento. Cinque minuti su internet e potremo sapere tutto di quell'uovo.



L'uovo più grande è quello di struzzo, che può arrivare a pesare addirittura 25 Kg. Del resto lo struzzo è uno degli uccelli più grandi in assoluto, così grandi che le sue ali non riescono a sopportare il suo peso e, pertanto, non riesce a volare. Grande animale, ovviamente, grande uovo.



L'uovo più caro è l'uovo di storione, o meglio le uova di storione perché sono molto piccole, conosciute come caviale. È uno degli alimenti più costosi. La varietà più pregiata, detta Beluga, si può reperire in Kazakistan a 250 dollari, che arrivano ad essere ben 5000 negli Stati Uniti.



L'uovo più ripugnante sia come aspetto che come odore è l'uovo centenario, prelibatezza cinese, in cui un uovo di anatra viene lasciato per tre mesi in una miscela di acqua, calce e cenere. Alla fine il tuorlo è verde e l'albume è gelatinoso. Buon appetito.



Lorenzo

L'Orso nero

Scelto da Giovanni e Margherita

L'orso nero è un animale onnivoro: si nutre sia di piante, sia di animali, ma l'orso nero del Rocky Mountain National Park è ghiotto di formiche. Secondo uno studio comparso su Ecology Letters, la sua dieta a base di insetti favorisce la crescita dell'Ericameria, un arbusto fiorito molto diffuso in Colorado, che prospera proprio dove l'orso stana i prelibati formicai.



Sapere è ricchezza

La stella marina appartiene alla stessa famiglia dei ricci di mare e conta circa duemila specie negli oceani di tutto il mondo.

L'esemplare più comune (e anche più noto) conta cinque punte, ma esistono specie che presentano fino a cinquanta



estremità.

Grazie alla particolare dislocazione dei suoi organi vitali, questo echinoderma riesce a rigenerare le braccia mutilate a patto che la parte centrale del corpo sia integra;

ma alcune specie sono in grado di ripristinare la loro forma da un'unica porzione di arto amputato.



La stella marina passa la maggior parte della sua giornata in cerca di cibo (è ghiotta di ricci e cozze) e per questo è indicata come uno degli abitanti più voraci dei fondali marini. Non ha predatori naturali ma è molto suscettibile ai parassiti e all'inquinamento delle acque.

Rosanna Baù

LO SAPEVATE COSA SIGNIFICA

“ Fare la scarpetta”

In generale questa espressione indica l'atto di pulire con un pezzo di pane il sugo che rimane nel piatto, usando la mano o (come prescrive il Galateo) infilzandolo nella forchetta.



Secondo alcuni questo modo di dire è nato nell'Italia meridionale e potrebbe significare un tipo di pasta a forma concava , adatta a raccogliere il sugo residuo nel piatto.

Altri invece pensano che sia una metafora , la quale paragona il pane che raccoglie il sugo ad una scarpa che, strisciando sul terreno, raccoglie il fango con tutto ciò che trova in giro.

Altri infine si rifanno al significato di “scarpetta” come povertà, per cui la persona è obbligata ad accontentarsi di ciò che gli altri avanzano.

“Aspettare al varco”

Secondo il vocabolario significa stare in agguato, aspettare l'occasione favorevole per attaccare un nemico od ottenere da qualcuno una rivincita .

L'origine dell'espressione è incerta.

Per qualcuno il varco in questione è il luogo in cui il cacciatore si nasconde e si apposta per attendere la preda, sicuro che essa dovrà passare di lì.

Altri pensano ai “varchi di frontiera” del Medioevo, situati spesso su alti passi montani fortificati, da dove si poteva valutare con attenzione chi stava arrivando.



Adriano Pecchielan

(adattamento dal settimanale Telesette)

Poesie d'estate

Scelte da Elena Troncon



Non esiste silenzio

Non esiste silenzio
in quest'estate,
in cui anche
il buio più pesto
si colora di suoni:
mai cicale
più assordanti
onorano il sole
anche di notte;
mai cuori
più inquieti
fanno vibrar
le stelle mute
di sinfonie celesti.

Mare d'Agosto

Brilla e riluce
magico il mare
nel mese più caldo
fatto per riposare.
Un tuffo nel blu
mare d'agosto
mese colorato
ombrelloni aperti
...verso il sole.
Corpi distesi
profumati di sale.
Vele all'orizzonte
gonfie di vento e...
- Amore -

Poesia Estate

Tra il grano vedo papaveri rossi,
la rana sento gracidare nei fossi.
D'anguria una grossa fetta,
succhio correndo in bicicletta.
Il vento mi rinfresca il viso
sulle labbra mi spunta un sorriso.

APRILE

Aprile fa il fiore e maggio gli dà il colore.

Aprile dolce dormire, gli uccelli a cantare, gli alberi a fiorire.

Se vuoi cocomeri grossi come un barile, piantali il primo giovedì di Aprile.

Aprile e Maggio son la chiave di tutto l'anno.

In april la prima tonisada sveia el bosco e la vecia indormensada.

MAGGIO

Maggio asciutto e soleggiato, molto grano a buon mercato.

Se di Maggio rasserena ogni spiga sarà piena, ma se invece tira vento nell'estate avrai tormento.

Maggio fresco e casa calda, la massaia sta lieta e balda.

Se Maggio va fresco va ben la fava e anco il formento.

Maggio ridente fa allegra la gente.

Chi pota di maggio e zappa d'agosto, non raccoglie né pane né mosto.

Majo umido impoverise, majo seco non arichise.

GIUGNO

Finchè giugno non è all'otto, non togliere il cappotto.

Giugno freddolino, povero contadino.

Giugno dona caldo e sete al contadin che miete.

In Giugno non aver cura che per i campi e la mietitura.

Giugno appende ai ramoscelli tanti frutti buoni e belli.

Riva Giugno col formento, spighe d'oro e schei d'argento.

Dove meterli 'sto ano? I pol star soto el divano.

Elena Troncon

CANTARE IN CORO

di Armando Missaglia

Quando la strada la te fa paura
quando te ciapa la malinconia,
se te senti cantar fermete...pure!
Te passerè na sera in compagnia
te trovarè de amissi un gran tesoro
te capirè cossa vol dire un...coro
Cantar in coro
xe passare qualche ora in alegria
xe camminare tegnendose par man,
xe avere tuti nà speranza nova
nà strada sola
n'emossion granda
che pol capirla solo chi le prova
Cantar in coro
xè nà preghiera butà ne l'aria
in alto, verso el cielo,
xe capirse coi oci stare vissini
butare zò qualche goto in compagnia
volar distante cò la fantasia
Cantare in coro
xe volerse più ben
sentirse uniti fradei, amici
nà fameja sola
sentarse tuti ala stessa tola
cantar alegri col sole in gola!
Xe ritrovarse insieme contenti e bei
dopo nà giornada de lavoro
Par quei come noialtri
che se sa contentar
l'è tuto.....el coro!!

A chi mancasse il fresco...ricordi invernali

VACANZE DI NATALE IN MONTAGNA CON I PAVAROI

Da un po' di anni a questa parte , Dino ed io trascorriamo le vacanze di Natale ad Agordo .

Da qualche tempo ormai non sciamo più , ma ci divertiamo a vedere i nipotini fare progressi sugli sci. Il nostro tempo lo trascorriamo facendo lunghe passeggiate sulla neve o, quando fa troppo freddo, bevendo della buona cioccolata calda in una delle tante caffetterie di Agordo.

Solitamente ci fermiamo fino all'Epifania perché ci piace assistere al tradizionale rito dei "PAVOROI", unico in Italia, che si tiene la sera del 5 gennaio.

I Pavaroi sono dei fuochi il cui significato nella tradizione cristiana è quello di indicare la strada ai Re Magi mentre nella tradizione pagana erano un rito di buon augurio.



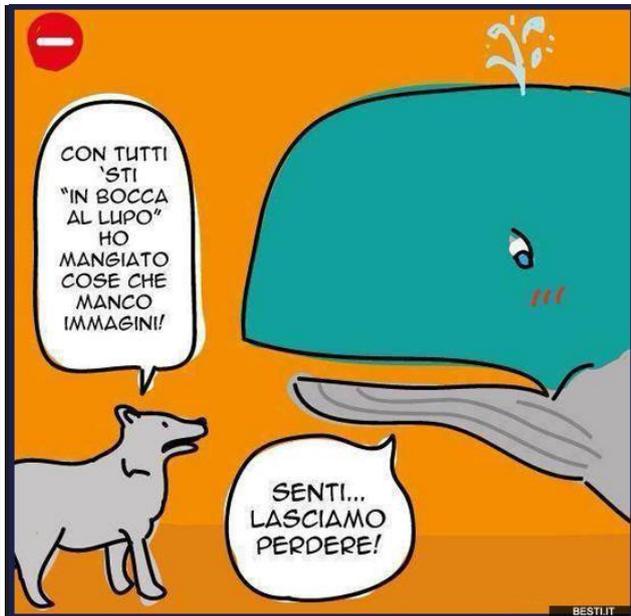
Questa manifestazione è resa possibile perché un gruppo di volontari sale sulle cime delle montagne, che circondano Agordo , partendo dalle più alte (*il Framont, il Cèlo l'Agner*) per arrivare alle più basse.

Alle 17 del 5 gennaio viene acceso un falò sul grande prato dei Broi, antistante la chiesa di Agordo , e contemporaneamente ne vengono accesi almeno un'altra ventina sulle cime che attorniano il paese.

È molto emozionante vedere tanti puntini rossi che brillano nel buio della sera ormai scesa quando in piazza arriva la Befana con la gerla piena di caramelle per i piccini, mentre i più grandi si possono scaldare con una tazza di vin brûlé o di cioccolata calda, distribuita dal chioschetto del CAI.

DINO E DECIMA

Per ridere un po' sotto l'ombrellone

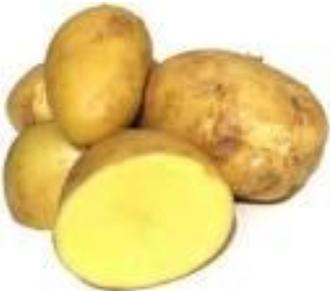


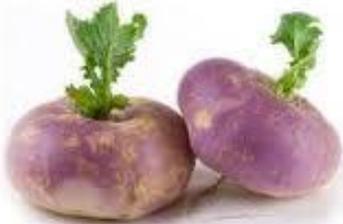
Entriamo dal Fruttivendolo

Fruttivendolo: locale aperto al pubblico dove acquistiamo frutta e verdura.

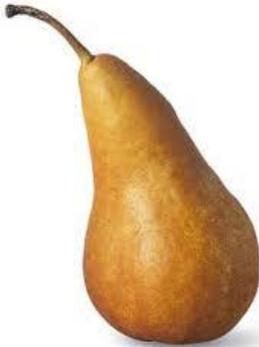
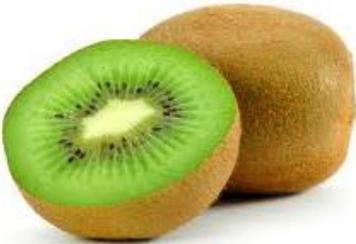
Parole che usiamo dal fruttivendolo (lessico)

VERDURA		FRUTTA	
patate	ravanelli	Mele	cocco
carote	rape	pere	papaja
sedano	aglio	banane	mango
pomodori	cipolla	kiwi	avocado
peperoni	piselli	uva	mirtilli
melanzane	fagioli	fichi	more
zucchine	fagiolini	cachi	lamponi
insalata	fave	arance	ribes
rucola	ceci	mandarini	melograno
finocchi	lenticchie	pompelmi	castagne
asparagi	zucca	limoni	nespole
bruscandoli	funghi	fragole	giuggiole
carciofi	spinaci	ciliege	noci
cardi	radicchio	pesche	nocciole
cavolfiore	cavoli	albicocche	mandorle
broccoli	verze	prugne	pistacchi
		anguria	arachidi
		melone	datteri
		ananas	

VERDURE		
		
PATATE	CAROTE	SEDANO
		
POMODORI	PEPERONI	MELANZANE
		
ZUCCHINE	INSALATA	RUCOLA
		
FINOCCHI	ASPARAGI	BRUSCANDOLI

		
CARCIOFI	CARDI	RAVAVELLI
		
RAPE	AGLIO	CIPOLLA
		
PISELLI	FAGIOLI	FAGIOLINI
		
FAVE	CECI	LENTICCHIE

		
ZUCCA	FUNGHI	SPINACI
		
RADICCHIO	CAVOLETTI	VERZE
		
CAVOLFIORE	BROCCOLI	CETRIOLI
		
MAIS	OLIVE	INDIVIA

FRUTTA		
		
MELE	PERE	BANANE
		
KIWI	UVA	FICHI
		
CACHI	ARANCE	MANDARINI

 <p>A photograph of a whole grapefruit and a slice of it, showing the pinkish-red segments, with a few green leaves.</p>	 <p>A photograph of several lemons, including a whole one and a slice, with green leaves.</p>	 <p>A photograph of several fresh strawberries with green leaves.</p>
<p>POMPELMI</p>	<p>LIMONI</p>	<p>FRAGOLE</p>
 <p>A photograph of a cluster of red cherries with green leaves.</p>	 <p>A photograph of a single peach with a green leaf.</p>	 <p>A photograph of several apricots, some whole and one cut open to show the pit, with green leaves.</p>
<p>CILIEGE</p>	<p>PESCHE</p>	<p>ALBICOCCHE</p>
 <p>A photograph of three coconuts, one cut open to show the white flesh.</p>	 <p>A photograph of a whole green papaya and a slice of it showing the black seeds.</p>	 <p>A photograph of a whole mango and a slice of it.</p>
<p>COCCO</p>	<p>PAPAIA</p>	<p>MANGO</p>



MIRTILLI



MORE



LAMPONI



AVOCADO



RIBES



MELOGRANO



CASTAGNE



NESPOLE



GIUGGIOLE



NOCI



NOCCIOLE



MANDORLE



PISTACCHI



DATTERI



ARACHIDI



ANANAS



ANGURIA



MELONE



PRUGNE



NOCEPESCA

Frasi, espressioni che usiamo dal fruttivendolo

Buongiorno

Buongiorno

Mi dà 4 peperoni

Come li vuole? Rossi, gialli...?

Due rossi e due gialli.

Poi?

Poi mi dà 5 pomodori, maturi, e 5 patate olandesi.

Vuole anche della frutta?

Sì, vorrei 3 etti di albicocche, 4 banane e 2 mele.

Bene, a posto così?

Sì, grazie.

Le lascio una cipolla e un po' di prezzemolo in omaggio.

Grazie. Quant'è?

Sono 16 euro e 50.

Ecco a lei.

Grazie, buona giornata.

Grazie, anche a lei.

Buongiorno

Buongiorno, mi dà un kg di patate novelle?

Certo, desidera qualcos'altro?

Sì, vorrei anche 2 pomodori San Marzano e ½ kg di fagiolini .

Ha bisogno anche di un po' di frutta?

Sì, grazie, mi dà 1 kg di mele e 1 kg di albicocche.

Ha bisogno di qualcos'altro?

No grazie, va bene così.

Il totale è di 10 euro.

Ecco a lei.

Grazie, buona giornata.

Buona giornata anche a lei.

Giochi ed enigmistica

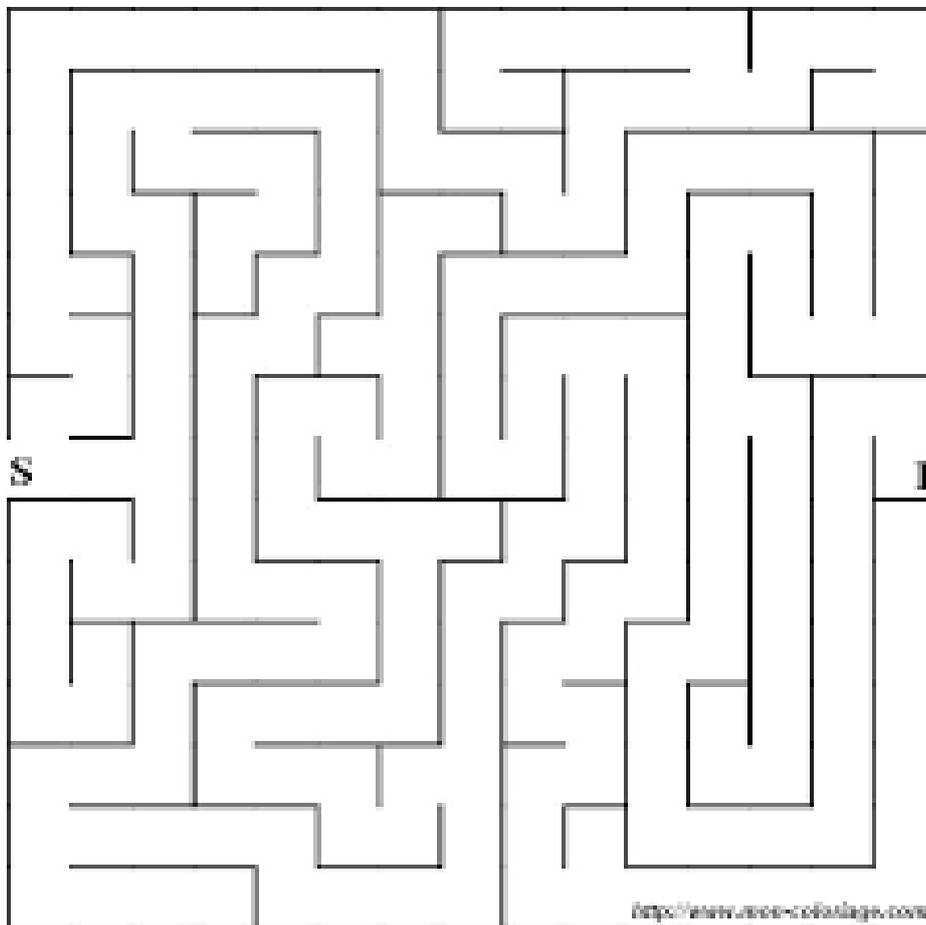
Che parola ci sta?

Per ogni frase inserisci la parola mancante scegliendola tra quelle elencate sotto.

- Domani partirò per la _____
- Vado in pasticceria a _____ la torta di compleanno.
- Vado in _____ a prendere le medicine.
- Mi servono i _____ per la macedonia. Passo dal _____.
- La nave attracca al _____ di Civitavecchia alle 8.
- La casa è un _____. Domani devo fare le pulizie.
- _____ il forno a legna mi sono bruciato
- L'acqua è _____. controlla se funziona la _____
- Ho sentito alla _____ dell'incidente mortale.

farmacia	limoni	fredda
ritirare	caldaia	commedia
porto	Germania	televisione
fruttivendolo	disastro	Usando

Il labirinto



Ripeti la sequenza



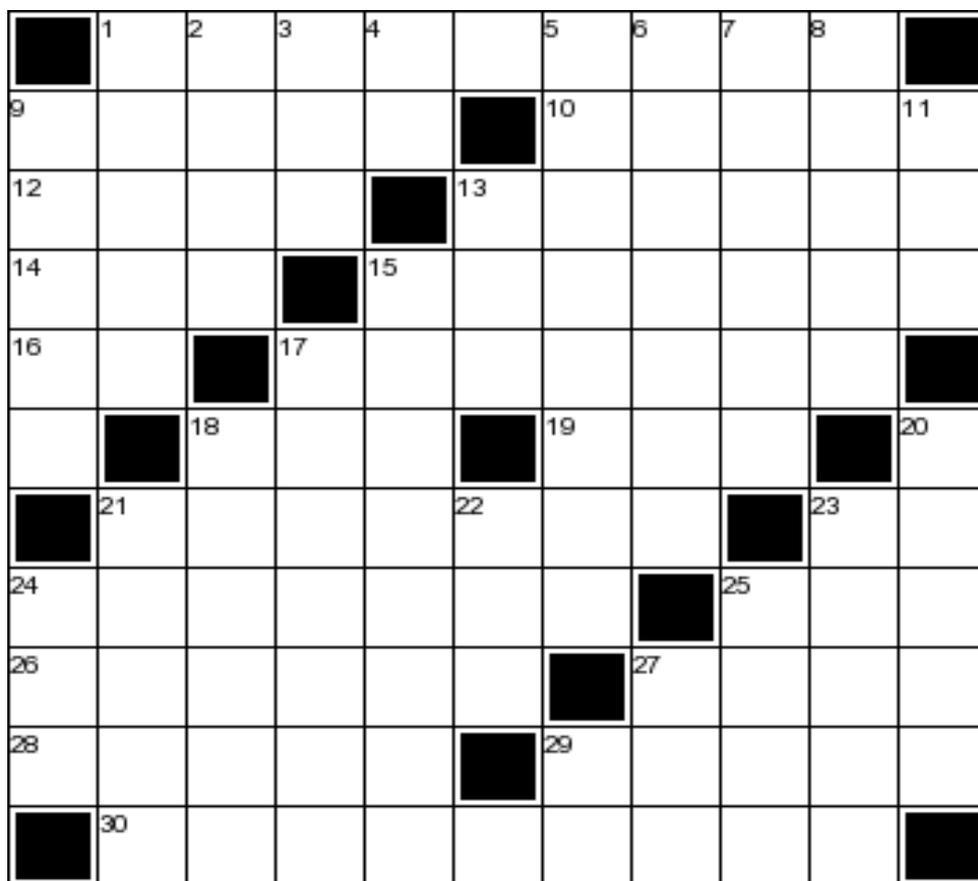
E' un....

Guarda l'immagine sulla destra e cerca di dare quante più informazioni riesci su quell'oggetto (categoria, funzione, dove si utilizza, forma, materiale,...).

Non vale però dire il suo nome. Puoi anche ritagliarle e utilizzarle come gioco: non farle vedere al tuo avversario e prova a fargli indovinare l'oggetto utilizzando solo le spiegazioni rispetto alla carta che ha scelto.

Cruciverba dell'estate



ORIZZONTALI

[1] bagnaticcio, molliccio [9] mangerecci [10] e' fra saturno e nettuno [12] uccise candaule [13] annotazione, chiosa [14] andato [15] canti di vittoria [16] negazione [17] giocattoli elettrici [18] unita' di accelerazione in fisica [19] bomba del tennista [21] e' detto anche albero del paradiso [23] citta' toscana [24] ha per simbolo chimico ru [25] il partito di cui e' stato segretario zenone [26] scimmione del borneo [27] cosa di poco conto [28] circondate, avvolte [29] titus, noto avventuriero [30] compromesso, immischiato

VERTICALI

[1] inteso [2] albero cespuglioso della famiglia delle conifere [3] l'isola francese [4] si alterna alla notte [5] cotto, preparato [6] di malattia stazionaria o a lenta progressione di gravita [7] diafane, trasparenti [8] sono pietre ornamentali [9] il regno di eaco [11] un centesimo in lettere [13] servizio permanente effettivo [15] nota citta' della germania federale [17] monete... evangeliche [18] zingaro di origine spagnola [20] il primo epi antico dei tre periodi che formano l'era mesozoica [21] compositore francese [22] isoletta egea [23] un poeta lirico greco [24] patricia attrice [25] il brad attore osannato dalle donne [27] abbrev di caloria [29] doppio ... zero

Il ricettario A.it.a.

FRITTATA DI BRUSCANDOLI

INGREDIENTI

- 4 uova
- ½ porro
- 200 gr di bruscandoli
- parmigiano grattugiato
- olio extra vergine
- sale, pepe



Preparazione:

Pulite i bruscandoli, metteteli in ammollo in una ciotola colma di acqua tiepida per 10 minuti. Sciacquateli e asciugateli e metteteli a sbollentare all'interno di un pentolino con abbondante acqua salata. Quando avranno iniziato ad ammorbidirsi, toglieteli dalla cottura, scolateli e tagliateli a pezzettini.

Prendete una ciotola e sbattetevi le uova insieme ad un pizzico di sale e pepe e un cucchiaio di parmigiano: quando avete formato un composto omogeneo, mettetelo da parte a riposare per qualche minuto. All'interno di una padella capiente fate imbiondire il porro tagliato a rondelle molto sottili: quando avrà preso un colore ambrato aggiungete i bruscandoli e le uova. Cucinate.

Buon appetito!

da Armando Missaglia

SCRIVI LA TUA RICETTA PER L'ESTATE

.....

INGREDIENTI

-
-
-
-
-
-

Preparazione

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

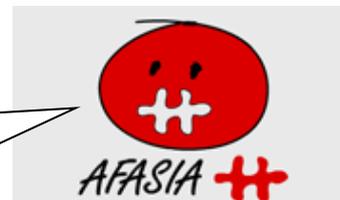
.....

.....

Volontari Veneti A.IT.A. - onlus

Presso l'associazione "Amici del Mondo", in Via Sansovino, 7 a Ponte San Nicolò (PD).
– Seg. Tel. 3490081700 - 3480314045 e-mail : mariarosa.zulato@gmail.com
P.IVA 03349490288, www.afasiavolontarivenetiaita.it

Mandate le vostre idee per il giornalino a Mariarosa, Elena,
Emma o Alice! Vi lascio la mail di
Alice:alice.ferra@hotmail.it ; Elena: elena.cesarotto@libero.it
Emma:emma.martin.dyvz@alice.it



Hanno contribuito a questa uscita: Armando, Nadia, Elena, Iolanda, Manuela e Antonio,, Mariarosa, Giuliana, Rosanna, Gianni, Margherita e Giovanni, Lorenzo, Adriano, Dino e Decima, Elena C., Emma, Alice. Scusate se abbiamo dimenticato qualcuno. Redazione: log. Alice Ferrarese.

Materiale parzialmente tratto da:

- www.pianetabambini.it
- www.senteacher.org
- www.google.com

Le Soluzioni

Che parola ci sta?

Domani partirò per la GERMANIA

Vado in pasticceria a _RITIRARE la torta di compleanno.

Vado in FARMACIA a prendere le medicine.

Mi servono i LIMONI per la macedonia. Passo dal FRUTTIVENDOLO.

La nave attracca al PORTO di Civitavecchia alle 8.

La casa è un _DISASTRO. Domani devo fare le pulizie.

USANDO il forno a legna mi sono bruciato

L'acqua è _FREDDA_. controlla se funziona la CALDAIA

Ho sentito alla TELEVISIONE dell'incidente mortale.

Cruciverba dell'estate

La soluzione del cruciverba arriverà a settembre nel prossimo numero.



BUONE VACANZE...

**CI RIVEDIAMO A
SETTEMBRE!!!**